

"Wikischool: tecnologie per un ambiente di apprendimento collaborativo"

A cura della dott.ssa Claudia Perlmutter

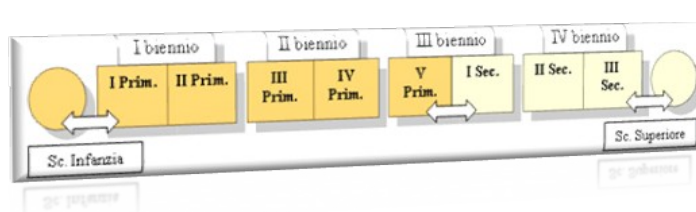
1. I compiti della "Scuola Laboratorio"

Dall'anno 2006 Scuola-Città Pestalozzi porta avanti, in rete con le scuole Don Milani di Genova e Rinascita di Milano, un **progetto di sperimentazione** (ex art.11 del D.P.R 275/99) denominato "**Scuole Laboratorio**". Nel a.s. 2011/12 la Scuola è stata selezionata dal MIUR per partecipare all'iniziativa **Patto per la Scuol@ 2.0** del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Nel quadro dei progetti suindicati, il lavoro di ricerca e di sperimentazione è principalmente rivolto a:

- realizzare un prototipo di contesto organizzativo e didattico innovativo (scuola primaria e secondaria di primo grado) caratterizzato dal superamento della classe e dall'utilizzo delle tecnologie della comunicazione, sia per l'apprendimento degli studenti, sia per il lavoro dei docenti e la collaborazione scuola-famiglia, in coerenza con gli studi, le teorie e le esperienze internazionali;
- sviluppare, in ambienti cooperativi e laboratoriali e in presenza di tecnologie dell'informazione, un curricolo verticale integrato per aree disciplinari e orientato alla progettazione multidisciplinare per lo sviluppo di competenze di cittadinanza certificabili relativamente all'obbligo scolastico;
- consolidare e sviluppare il "Centro Risorse per lo sviluppo professionale dei docenti" (funzione conferita alla Scuola dal D. M. 10 marzo 2006) attraverso la promozione di comunità di pratiche per la diffusione di esperienze e riflessioni prodotte dal "Laboratorio", la realizzazione di pubblicazioni, convegni, attività formative e lo sviluppo della collaborazione con le realtà formative (Università e Centri di Ricerca) ed amministrative locale nella prospettiva del federalismo;
- sperimentare modelli di sviluppo professionale dei docenti, di tirocinio formativo, modelli organizzativi per l'attuazione dell'autonomia di ricerca delle scuole (ai sensi dell'art.6 del DPR 275/99) con la creazione di contesti di tirocinio volti all'acquisizione e allo sviluppo di concrete e significative pratiche professionali.

2. Indirizzi e forme dell'innovazione nell'organizzazione didattica



Dal punto di vista strutturale, la scuola accoglie

alunni da 6 a 14 anni ed è organizzata da molto tempo in **quattro bienni**. Le classi di ciascun biennio fanno riferimento ad un'équipe di docenti e svolgono alcune attività in gruppi misti.

Nel primo periodo della sperimentazione come "**Scuola Laboratorio**" (2005-2010) sono stati messi a fuoco alcuni temi centrali per lo **sviluppo di ambienti di apprendimento efficaci**, in particolare, l'approfondimento ha riguardato le specificità e le intersezioni tra il lavoro per progetti, il lavoro disciplinare, l'educazione affettiva ed i percorsi di educazione alla cittadinanza attiva messi in atto (Consiglio degli alunni, Educazione Ambientale, ecc.).

Dall'avvio della nuova fase del Progetto di sperimentazione, intitolato "**Dalla Scuola Laboratorio verso la Wikischool**" (settembre 2011), la ricerca-azione riguardante le pratiche educative si è concentrata sull'**organizzazione didattica in grado di favorire la cooperazione tra gli studenti e la valorizzazione dei saperi informali individuali**.

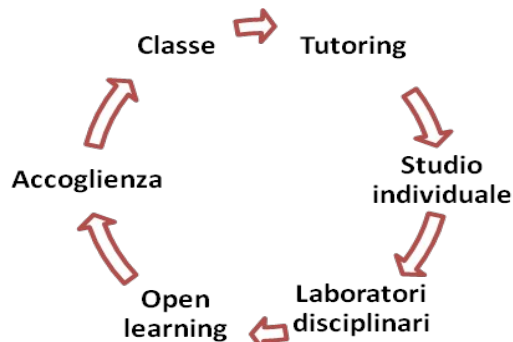
Per far fronte alle necessità individuate, vale a dire per rispondere ai bisogni formativi essenziali, favorire la motivazione degli alunni e adeguare l'identità della scuola alla realtà culturale e sociale del terzo millennio, si è ritenuto necessario superare alcune rigidità presenti nella struttura scolastica tradizionale (classi, programmi e tempi standardizzati) che limitano e appiattiscono i processi di insegnamento e apprendimento mortificando attitudini e potenzialità degli studenti.

Si è perciò deciso di intervenire nell'organizzazione dei bienni (classi di scuola primaria e secondaria) in modo da far interagire e potenziare reciprocamente diverse **funzioni ed esperienze di apprendimento**. Nell'insieme, queste si presentano come segue.



- a) **Gruppi accoglienza:** finalizzati alla costruzione del gruppo permanente di riferimento socio-affettivo per gli alunni (attività di accoglienza, circle-time, attività di routine quali conversazione, lettura, controllo assenze e giustificazioni, mensa, pianificazione del lavoro individuale e dei gruppi e valutazione dell'andamento delle attività. Essi rappresentano anche un momento di lavoro autonomo, in genere all'inizio della giornata.

- b) **Laboratori disciplinari:** sono finalizzati all'acquisizione di



saperi e competenze essenziali. Si possono svolgere con attività disciplinari per gruppi omogenei di età e con attività differenziate per livelli di competenza e stili di apprendimento, per gruppi misti nell'ambito del biennio.

- c) **Open learning:** attività opzionali e di approfondimento a carattere disciplinare o interdisciplinare. Momenti di lavoro che si realizzano per gruppi misti all'interno di ciascun biennio e che mirano principalmente allo sviluppo dell'autonomia e del metodo di studio, di interessi ed attitudini e della responsabilizzazione (patto formativo).
- d) **Studio autonomo:** attività di lavoro autonomo che si svolge in precisi momenti della settimana e durante il lavoro d'aula per facilitare la differenziazione in relazione ai diversi bisogni di apprendimento dei ragazzi.
- e) **Tutoring:** sviluppo di azioni sistematiche di tutoraggio per gli alunni, inizialmente del III e IV biennio, da parte di docenti con incarico specifico e diffusione del peer-tutoring nei differenti momenti di lavoro.

Per portare avanti obiettivi molto alti quali la responsabilità individuale, lo sviluppo di competenze di autovalutazione e della capacità di scegliere da parte degli alunni, abbiamo ritenuto necessario affiancare gli studenti da un adulto-tutor, una figura con funzioni di facilitazione e mediazione, che aiuta, da un lato, l'alunno ad esprimere il suo stile di apprendimento e, dall'altro, gli insegnanti a fare proposte adatte al singolo. Il tutor, inoltre, aiuta l'alunno a prendere coscienza del proprio percorso e a capire l'efficacia del proprio metodo di studio.

Nell'ambito delle attività di tutoring ci si avvale di uno strumento, il **quaderno del mio percorso**, che presto dovrebbe diventare digitale ed integrarsi con il registro elettronico in fase di sperimentazione. Il quaderno serve per:

- l'autovalutazione iniziale e lungo il percorso;
- la raccolta di elementi di valutazione ed indicazioni degli insegnanti;
- l'esplicitazione del patto formativo;
- le annotazioni sul comportamento;
- la registrazione da parte dell'alunno delle proprie scoperte e delle attività scelte con relative motivazioni.

3. Ambienti cooperativi e laboratoriali nella scuola digitale

Nella nuova organizzazione didattica adottata, dove sono valorizzate la responsabilità, l'impegno individuale e l'autonomia di studio (imparare ad imparare), risultano indispensabili le **risorse tecnologiche** per realizzare una **didattica differenziata e più personalizzata**, in modo tale da rispondere ai diversi bisogni e stili di apprendimento e per valorizzare gli interessi e le attitudini degli studenti. Allo stesso tempo, le innovazioni organizzative messe in atto hanno imposto un ripensamento della **strutturazione degli spazi** e del loro allestimento.

Al fine dell'individuazione delle soluzioni tecnologiche da attuare, nel quadro di un orientamento che si può riassumere in **"tecnologia a portata di mano, dove serve, per imparare meglio"**, le prassi di Scuola-Città Pestalozzi hanno indotto a considerare **più scenari**: situazioni di apprendimento o di esercitazione "individuale", con e senza il docente di riferimento (p.e. diverse abilità, studio individuale); attività proposta dal docente in grande gruppo ("lezione in classe"); attività in più gruppi che lavorano contemporaneamente su argomenti/aspetti analoghi o diversi e che possono giovare da interazioni in itinere o conclusive (percorsi di approfondimento, ricerca, scrittura collaborativa, ecc.), attività laboratoriali che fanno riferimento a linguaggi specifici e/o a "spazi" storicamente connotati (p.e. giornale, teatro, multimedialità).



All'interno dei differenti scenari, in parte con la collaborazione delle aziende che forniscono hardware e software e con i tecnici che realizzano le infrastrutture, si è cercato di esplicitare, da un lato, le necessità rispetto alla gestione della **didattica digitale** (condivisione di risorse, flussi di informazioni, ecc.), dall'altro, le potenzialità ed i limiti dell'impiego delle diverse tecnologie offerte dal mercato.

La progettazione in questo ambito ha assunto come priorità la **connettività in tutta la scuola e per tutti** e l'utilizzo mirato ed integrato della tecnologia presente (PC e LIM) e da acquistare (Mobile e Touch). In breve, l'allestimento prevede:

1. rete Wifi in tutti gli ambienti della scuola;
2. piattaforma web per il registro elettronico e la gestione della didattica,
3. LIM + Notebook in ogni ambiente di riferimento per le classi;
4. dispositivi individuali (iPad) per tutti (alunni e docenti);
5. 1 Mobile Classroom (20 MacBook con carrello) per le attività di apprendimento che richiedano task più tecnici;
6. postazioni dedicate in ambienti allestiti per attività specifiche, quali la produzione multimediali più elaborata e la realizzazione del giornale, ma anche per il lavoro dei docenti in rete, utilizzando i PC a disposizione integrati da nuove periferiche e nuovi computer (iMac).

Sul versante del lavoro dei **docenti**, del loro **sviluppo professionale** e della **gestione condivisa** del processo di ricerca-azione, l'uso della tecnologia per la **collaborazione** e l'**interazione a distanza** diventa indispensabile. Nell'ambito del Progetto Scuola Laboratorio, in collaborazione con l'Istituto per le Tecnologie Didattiche di Genova, è stata allestita una **piattaforma (Moodle)** che consente ai docenti di dialogare su tutte le questioni che riguardano la didattica e l'organizzazione scolastica. La piattaforma realizza una replica virtuale di quasi tutte le aggregazioni organizzative nelle quali è articolata la comunità dei docenti.

I gruppi (Collegio, Laboratori adulti, Consigli di Biennio e di Classe, ecc.) condividono propri spazi di lavoro autonomi, ma comunicanti, imperniati principalmente su tre strumenti: forum per coordinare e negoziare le azioni di ricerca, progettazione, formazione; ambiente di scrittura collaborativa (wiki) per la produzione di documenti; spazio per l'archiviazione dei materiali utili alla ricerca, alla riflessione, all'elaborazione.

La piattaforma Wikischool è utilizzata anche per il lavoro in collaborazione tra le scuole sperimentali e per il supporto ai percorsi di ricerca e formazione che si sviluppano all'interno di due reti locali di scuole, la rete "Polo Sud" e la rete "Scuole e Città".

Al momento, il lavoro per sostenere e **promuovere il processo di rinnovamento dell'intera Scuol@2.0** si snoda sulle seguenti direttrici.

1. Rinnovo e verifiche di funzionamento delle [reti Wireless e LAN](#).
2. Completamento e gestione della strumentazione delle [classi/bienni](#): LIM/Notebook, ecc.
3. Riorganizzazione e gestione della piattaforma Moodle Wikischool Pestalozzi. [Supporto ai docenti](#) per un uso assiduo e proficuo dello strumento
4. Implementazione della Piattaforma [Infoschool](#) - Scuola Viva e del Registro elettronico: adattamento dello strumento all'organizzazione e alle esigenze della scuola.
5. Elaborazione della documentazione e della modulistica occorrente (Informative, Contratti, ecc.) per genitori, alunni e docenti e realizzazione di iniziative di informazione/formazione per i diversi soggetti coinvolti.
6. [Adozione di un iPad per alunno](#): scelta delle applicazioni, configurazione dei dispositivi e consegna a genitori e studenti.
7. Sperimentazione dell'iPad nella didattica: progettazione assistita.
8. Definizione ed implementazione della [dotazione tecnologica degli spazi comuni/laboratori](#).

